

**LASCIATI
INCANTARE DAL
FASCINO
MEDIOVALE DELLA
FORTEZZA
MALATESTIANA E
SCOPRI LA SUA
STORIA!**



CONTATTI

Via delle Terme, 63100 Ascoli
Piceno AP
0736 298213
info@ascolimusei.it
www.ascolimusei.it

FORTE MALATESTA



SALA CONFERENZE

Negli anni successivi al completamento della Chiesa di Santa Maria del Lago, l'edificio, nel 1535, fu interessato da ulteriori lavori, atti ad ospitare un monastero per le monache di clausura.

Sulla parete sinistra è presente un affresco, di carattere religioso, raffigurante una Madonna con bambino, attribuito alla scuola di Vincenzo Pagani; gli stemmi in basso potrebbero riferirsi alla Badessa che, in quel periodo guidava il monastero.

THE CONFERENCE ROOM

In the years after the completion of Santa Maria del Lago Church, other works occurred. They were made in order to incorporate an enclosure convent.

On the left side we can see a religious theme frescoes attributed to Vincenzo Pagani's School. The coat of arms below could be referred to the Abbess' family, who managed the enclosure convent in that period.

INTRODUCTION TO THE FORTRESS

Malatesta fortress is situated on the Castellano river in order to control the ancient roman bridge, named after Cecco's bridge. Its current feature is due to several operations from XIV to XIX century. In 1349 Galeotto Malatesta provided to erect a fortress.

According to an ancient legend, there were roman thermal baths in this place. Another important and peculiar component is Santa Maria del Lago Church. In 1540, Ascoli governors pushed Pope Paul III to build a new fortress. He hired Antonio da Sangallo the Young.

The current fortress look and its shape are also due to different modifications made in XVII century and adjustment as barracks in 1798. Between 1836 and 1840 other spaces were joined to create the new jail. The jail existed until 1981 when the modern prison was built.

INTRODUZIONE AL FORTE

Collocato sulle rive del fiume Castellano, in adiacenza all'antico ponte romano detto poi di Cecco. Il forte deve il suo aspetto odierno ai numerosi interventi che si scalano in un lungo arco temporale, dal XIV al XIX secolo.

Galeotto Malatesta nel 1349 provvide ad innalzare una rocca nel luogo dove, secondo una antica tradizione, sorgeva un antico edificio termale. Un altro elemento che caratterizza l'aspetto odierno è rappresentato dalla chiesa di Santa Maria del Lago.

Nel 1540 i governatori ascolani sollecitarono Paolo III a dare l'avvio alla costruzione di una nuova rocca commissionando il progetto di ampliamento ad Antonio da Sangallo il Giovane. La forma e l'aspetto attuale del forte sono dovute anche alle successive trasformazioni realizzate nel XVII secolo all'adattamento in caserma e nel 1840 con l'aggiunta di alcuni locali per la nuova destinazione a carcere penitenziario.

Nel 1981 il penitenziario chiude e la struttura viene abbandonata fino al lungo intervento di restauro per restituire la struttura alla fruizione pubblica come sede del Museo dell'Alto Medioevo e di esposizioni temporanee.

CHIESA DI SANTA MARIA DEL LAGO

Riguardo alla costruzione della chiesa di Santa Maria del Lago, le cronache dell'epoca ricordano Fra Nicola da Tursi, eremita dell'ordine di S. Giovanni Battista. Dopo aver ottenuto i permessi delle autorità locali di dimorare tra le rovine della Fortezza malatestiana, nel 1502 iniziò la costruzione di una chiesa ottagonale. All'interno trovò posto una miracolosa immagine della Madonna, detta del Lago.

Il singolare nome, presumibilmente, prendeva spunto dagli acquitrini presenti nell'area, quasi sicuramente dovuti alle condutture delle antiche terme romane. Anche la pianta centrale della chiesa richiama la forma delle vasche termali.

Quando nel 1540 la chiesa fu sconsacrata e inglobata nel nuovo Forte, nel progetto del Sangallo, fu divisa in tre piani, utilizzando una grande colonna centrale in travertino ed una copertura ad ombrello in mattoni per la volta: questo tipo di intervento riguardò il piano terra e il piano centrale.

Durante il periodo in cui la struttura fu trasformata in carcere giudiziario, il piano di calpestio della chiesa divenne un magazzino delle cucine che si trovavano subito a destra.

THE CHURCH OF SANTA MARIA DEL LAGO

According to chronicles of the time it was built by Brother Nicola da Tursi heremit member of Saint John the Baptist order. After he was allowed to live in the fortress by the town authorities in 1502,

Brother Nicola started the making of an octagonal church. Inside this church a Virgin Mary miraculous image was placed, named "of the lake". Probably the unusual name came from the marshes in that area. They were due to the ancient roman baths. Even the central plant of the church reminds to the thermal baths shape.

In 1540 the church was deconsecrated and incorporated into the new building. Sangallo thought to share out the groundfloor and the central column made of travertine and an umbrellashaped cover made of bricks for the vault. When the fortress became a prison, the church groundfloor was used as kitchen storage, which was located on the right side.

PONTE DI CECCO

Dalla prima finestra sulla sinistra, è possibile ammirare il primo ponte in muratura della città, ricostruito utilizzando i blocchi originali di travertino.

È soprannominato anche il Ponte del Diavolo perché la leggenda vuole che Cecco d'Ascoli (1269-1327), poeta, medico, astronomo, antropologo e negromante, bruciato sul rogo come eretico, sarebbe riuscito a completare la costruzione in una sola notte, con l'aiuto del Diavolo. In realtà il ponte, di epoca romana, fu restaurato intorno al 1349, per volere di Galeotto Malatesta

CECCO BRIDGE

From the first window on the left it is possible to admire the first masonry-work bridge of the town. It was rebuilt using the original travertine blocks. It is named the devil's bridge because of the legend which told that Cecco d'Ascoli (1269-1327) built it with the help of the devil in only one night.

Actually it is a roman bridge and was restored in 1349 by Galeotto Malatesta. Cecco d'Ascoli was a poet, doctor, astronomer, astrologist and necromancer burnt over the stake.

CANTORIA

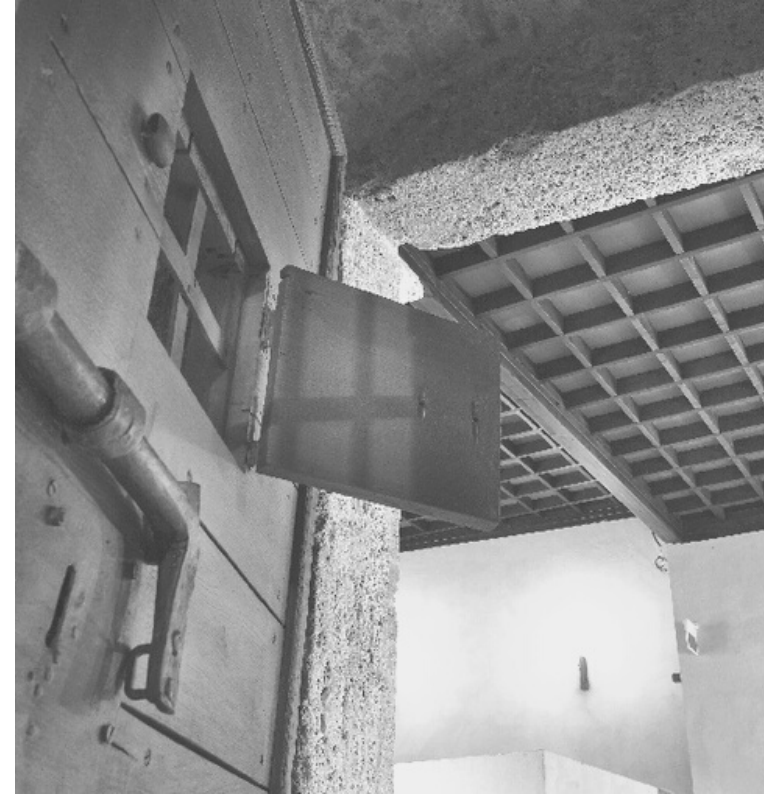
Una volta innalzata la chiesa di Santa Maria del Lago, si rese necessario ricavare uno spazio per il coro che non andasse a ridurre il poco spazio della chiesa. Venne realizzato uno spazio che, tramite un'apertura ad arco decorata e tutt'ora visibile, si affacciava sull'area sottostante.

Durante il periodo in cui la struttura fu trasformata in carcere giudiziario, questo spazio fu chiuso per ricavarne un'ulteriore cella.

CHOIR

Once the church of Santa Maria del Lago was lifted up, it was necessary to get a space for the choir which had not to reduce the few space in the church. A space which, through an arch shape opening, decorated and visible still now, overlooked on the area below was built.

When the building was transformed in to a judicial prison, this space was closed to get another cell.



CUPOLA

In seguito alla trasformazione operata da Antonio da Sangallo il Giovane, quella che era l'altissima cupola della chiesa di Santa Maria del Lago divenne un ulteriore spazio del Forte. Tutt'intorno, all'altezza del pavimento è possibile osservare il cornicione di servizio della cupola con i caratteristici anelli in ferro che sostenevano probabilmente una corda come corrimano quando il pavimento era a diverse decine di metri. Durante il periodo in cui la struttura fu adibita al carcere giudiziario, la cupola della chiesa fu utilizzata come cella di detenzione.

THE DOME

After Antonio da Sangallo the Young's transformation, that which was the very high dome of Santa Maria del Lago church became a new Stronghold space. All around, at the floor, it is possible to look at the dome service cornice with the characteristic iron rings which probably supported a rope when the floor was a some meters of high. When the building was used as a judicial prison, the dome of Santa Maria del Lago was used as a detention cell.